



ORDINE DEI MEDICI CHIRURGI
E DEGLI ODONTOIATRI
Ente di Diritto Pubblico (D.L.C.P.S. 13/9/1946 N. 233)
Via Dalmazia, 101 – 42124 REGGIO EMILIA
Tel. (0522) 382100 - 382110
E-mail: info@odmeo.re.it
PEC: segreteria.re@pec.omceo.it

COMUNICATO STAMPA SULLA EMERGENZA SANITARIA E UMANITARIA A GAZA

Tacere oggi su ciò che sta accadendo a Gaza non è più possibile, soprattutto per chi come noi si occupa di salute e sta dedicando la sua vita a salvarle le persone, non a vederle trattate come pura carne da macello da entrambe le fazioni in guerra, Israele ed Hamas.

C'è un elenco ormai interminabile di Ospedali rasi al suolo o resi comunque scarsamente operativi, mancano i farmaci fondamentali per la cura, le apparecchiature, i dispositivi medici, i servizi diagnostici.

Il personale sanitario continua a morire durante gli attacchi israeliani, dal 7 ottobre 2023 almeno 1400 operatori sanitari sono stati uccisi e coloro che resistono al lavoro lo fanno in condizioni per noi inimmaginabili.

Drammatica la realtà rappresentata dagli esponenti di *Medici Senza Frontiere*: attacchi continui, con afflussi di massa di pazienti negli ospedali; le strutture stesse che diventano bersaglio, con il coinvolgimento degli operatori sanitari, esposti a rischi inconcepibili. Sono undici i membri dello staff di Medici senza Frontiere uccisi dall'inizio del conflitto, l'ultimo un mese fa.

A tutto ciò si aggiunge la carenza di alimenti prodotti localmente, aggravata dal prolungato e imposto blocco degli aiuti alimentari dall'esterno. La fame e la malnutrizione stanno colpendo una popolazione oramai stremata.

La nostra Federazione degli Ordini nazionale nella figura del suo Presidente Filippo Anelli sta condannando a più riprese quanto accade a Gaza e non possiamo che condividere le sue parole quando afferma a più riprese:

“Anche in guerra, così come in pace, doveri del medico sono la tutela della vita e della salute. Allo stesso modo, come medici abbiamo il dovere di promuovere la pace e di prevenire la perdita di vite umane dovute ai conflitti”.

“Condanniamo, ancora una volta, con forza e determinazione ogni attacco alle strutture sanitarie, agli ospedali nella Striscia di Gaza” e in ogni teatro di guerra, aggiungiamo noi, “sono violazioni delle convenzioni internazionali e riteniamo assolutamente intollerabile che gli operatori sanitari e gli ammalati, che già soffrono per le loro malattie, possano essere oggetto di attacchi militari”.

“Siamo fortemente preoccupati anche per i nostri colleghi, sia quelli che lavorano negli ospedali pubblici, sia quelli che lavorano nelle agenzie internazionali, perché sono esposti a questi attacchi, mettendo a rischio la propria vita. A loro esprimiamo la nostra vicinanza, la nostra solidarietà, e il nostro ringraziamento perché sono i veri testimoni della pace in ogni luogo di guerra”.

Il Comitato Centrale della FNOMCeO, da parte sua, ha invitato al rispetto delle Convenzioni in particolare dell'articolo 18 della Convenzione di Ginevra n° 4 che recita: *“Gli ospedali civili organizzati per prestare cure ai feriti, ai malati, agli infermi e alle puerpere non potranno, in nessuna circostanza, essere fatti segno ad attacchi; essi saranno, in qualsiasi tempo, rispettati e protetti dalle Parti belligeranti”.* È stato anche ricordato l'articolo 19: *“La protezione dovuta agli ospedali civili potrà cessare soltanto qualora ne fosse fatto uso per commettere, all'infuori dei doveri umanitari, atti dannosi al nemico. Tuttavia, la protezione cesserà soltanto dopo che un'intimazione con la quale è fissato, in tutti i casi opportuni, un termine ragionevole, sia rimasta senza effetto”.*



ORDINE DEI MEDICI CHIRURGI
E DEGLI ODONTOIATRI
Ente di Diritto Pubblico (D.L.C.P.S. 13/9/1946 N. 233)
Via Dalmazia, 101 – 42124 REGGIO EMILIA
Tel. (0522) 382100 - 382110
E-mail: info@odmeo.re.it
PEC: segreteria.re@pec.omceo.it

E dopo la distruzione dell'abitazione della dottoressa al-Najjar. Lo stesso Anelli ha affermato: *“La distruzione della casa della Dottoressa e l'uccisione dei 9 dei 10 figli rimasti a casa mentre era sul posto di lavoro aggiunge dramma al dramma dei palestinesi.”*

In conclusione, l'OMCeO di Reggio Emilia all'unanimità, invita le parti belligeranti, l'esercito israeliano e Hamas a non considerare gli ospedali scenari di guerra ma luoghi di cura. Chiediamo con forza l'aumento degli aiuti umanitari, ad una popolazione stremata, la mancanza di cibo, acqua e medicinali sta uccidendo le popolazioni di Gaza, in particolare i soggetti più fragili, con la malnutrizione e l'indisponibilità di medicinali. Già troppe volte abbiamo visto violato il diritto internazionale ed i più elementari diritti umani, da Aleppo all'Ucraina, per questo non possiamo che condannare con forza l'azione delle forze israeliane, peraltro criticata anche da larghi settori della popolazione di Israele. Neppure l'orrenda strage del 7 ottobre e la mancata liberazione degli ostaggi, giustificano lo sterminio della popolazione di Gaza. Chiediamo al Governo italiano e all'Europa di adoperarsi perché si riapra completamente il canale degli aiuti e si cerchi una tregua che eviti una catastrofe umanitaria, peraltro già in corso.

Ribadiamo la nostra vicinanza a tutti gli operatori sanitari che mettono a repentaglio ogni giorno le loro vite, per soccorrere, curare e salvare quelle degli altri.

Ci associamo inoltre all'appello del Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Tedros Adhanom perché si abbia pietà di un popolo così drammaticamente martoriato.

Il Consiglio Direttivo
dell'Ordine dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri
di Reggio Emilia